MANARESI, *segretario legge:*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere come mai, in contrasto con casi notissimi e recenti, sia avvenuto che prima che gli incartamenti giudiziari arrivassero alla Procura generale ed alla Camera dei deputati, alcuni giornali abbiano potuto annunciare la domanda di autorizzazione a procedere arricchita di particolari diffamatori, contro un deputato, che sul fatto incriminato non fu peraltro mai interrogato neppure come teste.

« Torre Edoardo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra per conoscere i motivi per i quali non è stato dato sollecito corso ai provvedimenti riguardanti ufficiali e sottufficiali in servizio attivo permanente posti in congedo ed assegnati a una categoria di pensione, ufficiali che in seguito a ulteriore visita di accertamento furono fatti idonei al servizio e privati della pensione prima che si provvedesse al loro richiamo.

« Rebora, Torre Edoardo, Barbiellini-Amidei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per sapere — con riferimento alla auspicata ed ormai avvenuta rescissione della convenzione Sinclair — quale programma intenda svolgere al duplice scopo di coordinare, aiutare, promuovere le iniziative nazionali miranti alle ricerche petrolifere sul territorio del Regno; e di opporsi a qualsiasi tentativo di capitalisti stranieri — anche se presentato sotto etichetta italiana — di accaparramento del nostro sottosuolo, onde — per merito del Governo nazionale — l'assillante problema dei petroli si avvii alfine verso la sua soluzione in senso rigidamente italiano.

« Ferretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, per conoscere le ragioni per cui dal luglio 1924 si è provveduto all'approvvigionamento di carbone per i depositi combustibili della circoscrizione ferroviaria di Siracusa per via terra anzichè per via mare procurando un aggravio all'erario e danneggiando la classe laboriosa dei lavoratori del porto di Siracusa.

« Leone Leone ».

« Il sottocritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga necessario provvedere all'immediato allontanamento dall'abitato del comune di Osoppo di ingentissime quantità di esplosivo ivi esistenti e che costituiscono un permanente e gravissimo pericolo per gli abitanti di quel comune.

« Barnaba ».

« I sottoscritti,

ritenuto che le cause internazionali del caro-vita si riallacciano alla guerra mondiale;

che alle cause internazionali si aggiunge la politica del Governo istrumento, non solo delle classi dirigenti, ma anche di quei gruppi particolari di esse, i cui interessi sono ancor più in contrasto con quelli, oltrechè degli operai e dei contadini, degli stessi ceti intermedi produttivi;

constatato che malgrado ogni demagogia di promesse dall'avvento del fascismo al potere fino ad oggi, il deprezzamento della lira ed il rincaro dei generi, e dei fitti hanno continuato ad accentuarsi grandemente;

affermando che solo la libertà di organizzazione da parte dei lavoratori e dei consumatori potrebbe permettere la creazione degli istituti atti a frenare l'inasprimento del fenomeno, interpellano il Presidente del Consiglio e i ministri competenti sulla politica del Governo in materia.

« Graziadei, Gennari, Damen, Maffi, Riboldi, Molinelli ».

« La Camera invita il Governo a riconsegnare – previ i controlli amministrativi che saranno ritenuti opportuni – l'organo direttivo supremo della Associazione Nazionale Combattenti ai legittimi rappresentanti eletti dal libero voto degli associati.

« Bavaro, Lanza di Trabia, Musotto, Paoletti, Pellanda, Pivano, Ponzio di S. Sebastiano, Rossini, Savelli, Viola ».

« La Camera,

in merito al provvedimento di autorità preso contro il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti;

constata che l'atteggiamento assunto da tale Associazione al Congresso di Assisi, più che essere un indice del nuovo orientamento nei confronti del fascismo da parte della piccola borghesia alla quale appartengono i dirigenti, già strumenti del Governo fascista, è determinato dalla pressione della massa, in gran parte di operai e contadini, che compone l'Associazione stessa;

giudica il provvedimento del Governo ispirato unicamente dal proposito di continuare nella sua opera di asservimento e di